

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,466

FTSE MIB
22.830,85
+ 0,79

ALLA SHARE
23.325,43
+ 0,80

FIAT

Boom

Boom di immatricolazioni Fiat in Germania. A settembre l'aumento è pari al 65,8% rispetto allo stesso mese del 2008 con 11.999 unità vendute. Un grandissimo risultato.

MORATORIA

94% di sì

All'avviso comune sulla moratoria dei debiti delle imprese verso il sistema bancario ha aderito ormai il 94% degli sportelli italiani. È il dato aggiornato dato dall'Abi.

FONDAZIONE CARIPLO

Compleanno

La Fondazione compie 18 anni: dal 1991 ad oggi ha erogato a sostegno di enti non profit circa 2 miliardi di euro, produce mille progetti l'anno.

SCUOLA

Fondi

150 milioni per le supplenze e 60 milioni per il funzionamento: questo, secondo la Flic-Cgil, l'incremento dei fondi per le scuole che il ministero potrebbe mettere sul tappeto.

GELA

Proteste

Trentasette lavoratori socialmente utili, in servizio nell'area di sviluppo industriale di Gela, si sono barricati sul tetto degli uffici del Consorzio Asi e minacciano di darsi fuoco.

ENERGIA

Accordo

L'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha attivato un forum per intensificare il dialogo con le piccole e medie imprese. L'iniziativa mira ad approfondire i temi riguardanti lo sviluppo della concorrenza e qualità dei servizi.

→ **La cifra** (lorda) lascia scontente anche Fim e Uilm

→ **Per la Fiom** una ragione in più per scioperare venerdì prossimo

Contratto delle tute blu Federmeccanica offre 100 euro

Cento euro di aumento lordo, più o meno 50 euro netti. È l'offerta di Federmeccanica per il contratto delle tute blu. Insoddisfatte Fim e Uilm che però trattano. Per la Fiom una ragione in più per scioperare

FE. M.

ROMA
fmasocco@unita.it

Cento euro lordi di aumento mensile per gli operai al quinto livello. È quanto ha offerto ieri Federmeccanica nel corso della trattativa per il rinnovo del contratto delle tute blu. Un negoziato da cui è esclusa la Fiom-Cgil che ha presentato una piattaforma diversa da quella Fim-Cisl e Uilm-Uim (redatta secondo il vecchio modello contrattuale) e per questo «non ammessa» da Fe-

Trattativa anomala
Il più grande sindacato, la Fiom al tavolo non c'è

dermeccanica. È dunque una trattativa anomala quella che ieri ha visto l'ennesimo incontro nelle sedi di Confindustria presidiata da decine di iscritti alla Fiom che hanno chiesto «democrazia». Hanno cioè chiesto che sia data ai lavoratori la possibilità di votare e di scegliere quali

delle due piattaforme li rappresenta meglio. Una richiesta che, con altre, sarà alla base dello sciopero e delle manifestazioni indette dalla Fiom per venerdì in tutta Italia. «Tutte le ragioni dello sciopero sono confermate» spiega Maurizio Landini segretario nazionale della Fiom che segue il negoziato come «osservatore». «La trattativa dimostra che la riforma dei contratti si rivelerà un disastro per i lavoratori. Si va a un depotenziamento del contratto nazionale. Sia la richiesta avanzata (da Fim e Uilm, ndr) che l'offerta significano un abbassamento dei salari reali». La Fiom calcola che dei 100 euro offerti da Federmeccanica solo 50 saranno i netti.

TENDENTE A ZERO

L'offerta in realtà scontenta anche Fim e Uilm (che hanno richiesto 113 euro), ma non abbastanza da sottrarsi a quello che viene presentato come l'affondo finale, ovvero la fase decisiva della trattativa che dovrebbe aprirsi il 13 ottobre con l'intento di trovare un'intesa in tempi brevissimi. Una «stretta finale» in cui Federmeccanica farà valere le proprie ragioni, a cominciare dalle difficoltà che il comparto metalmeccanico sta attraversando, con la produzione calata del 31% in sette mesi. Per questo gli aumenti devono essere «tendenti a zero» nel 2010, viene spiegato. «La nostra offerta non è irrilevante - afferma il direttore Roberto Santarelli - siamo responsabili». Ma i sindacati trattanti

si dicono insoddisfatti: «L'offerta è sensibilmente inferiore alla richiesta, con il prossimo incontro comunque entriamo nella fase decisiva», afferma Tonino Regazzi (Uilm). Proposta «totalmente insufficiente» anche per Giuseppe Farina (Fim). Ciò nonostante «con tre giorni di trattativa se c'è volontà politica si può chiudere». ♦

FRANCIA

Sequestrato manager alla «Dow chemicals»

Continua la catena di sequestri di manager in Francia. I lavoratori dell'industria «Rohm and Hass», controllata dal gruppo americano «Dow chemicals», stanno trattenendo da ieri pomeriggio il loro direttore nel sito industriale di Semoy, nella regione francese del Loiret.

«Siamo in sciopero, la fabbrica è chiusa. Il direttore può uscire dal suo ufficio, andare dove vuole, ma non può lasciare il sito», ha detto all'AFP Martine Filippini, segretario del comitato aziendale di «Rohm and Hass».

I lavoratori, che protestano contro la chiusura della fabbrica chiedendo una speciale liquidazione, intendono trattenere il direttore all'interno del sito industriale per tutta la notte.

Galoppa il ricorso alla Cig Inps: la crisi si stabilizza

Aumenta a settembre il ricorso alla cassa integrazione. Lo comunica l'Inps, precisando però che si tratta del mese con la crescita congiunturale (settembre su agosto) più bassa degli ultimi cinque anni.

In valore assoluto, precisa l'Istituto, il numero di ore di cassa integrazione autorizzate aumenta sia nei

confronti di settembre 2008 (+437,05%), sia nei confronti di agosto 2009 (+95,30%). Tuttavia negli anni scorsi, segnala l'Inps, la velocità di questo incremento si presentava con tassi assai più alti del 95,3% del settembre di quest'anno. Nel 2005 fu oltre il 250%, negli anni successivi si è sempre collocato tra il 100 e il

130%. «È una sorta di normalizzazione della crisi - commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - Il comportamento delle aziende sta assumendo atteggiamenti analoghi a quelli degli anni passati, anche se i volumi delle richieste di cig non sono paragonabili a quelli precedenti alla crisi esplosa un anno fa. Aspettiamo il dato del tiraggio - ha aggiunto Mastrapasqua - per vedere se anche il consumo reale di cig, al 61% fino al mese di agosto, si confermerà inferiore a quello del 2008, quando si consumava il 77% delle ore richieste di cassa integrazione». ♦